



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

COMMISSIONE ISTRUTTORIA PER L'AUTORIZZAZIONE
AMBIENTALE INTEGRATA - IPPC

IL PRESIDENTE

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
c.a. Ing. Domenico Antonio Milillo
email: aia@pec.minambiente.it

Oggetto: Trasmissione parere istruttorio conclusivo della domanda di rinnovo di AIA presentata da ISAB S.r.l.- Raffineria Impianti Nord e Sud di Priolo Gargallo (SR) – procedimento di Modifica ID 85-86/887

In allegato alla presente, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera b del Decr. 153/07 del Ministero dell'Ambiente relativo al funzionamento della Commissione, si trasmette il Parere Istruttorio Conclusivo.

Il Presidente

Prof. Armando Brath

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

ID Utente: 7306
ID Documento: CIPPC-7306_2017-0012
Data stesura: 27/01/2017

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223065
e-mail: commissioneAIA@minambiente.it - e-mail PEC: cippc@pec.minambiente.it



Commissione Istruttoria IPPC
RAFFINERIA ISAB Impianti Nord e Sud
Comune di Priolo Gargallo (SR)

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO

**Modifica non Sostanziale dell'Autorizzazione Integrata
Ambientale - DVA-DEC-2010-0000580 del 31 Ottobre 2011
relativa agli interventi per l'efficientamento energetico
del Forno 700 –F101
- ID 85-86/887 -**

Gestore	ISAB srl
Località	Priolo Gargallo (SR)
Gruppo Istruttore	Marcello Iocca – Referente
	Mauro Rotatori
	Antonio Voza
	Mario Parlavecchio – Regione Sicilia
	Domenico Morello – Provincia Siracusa
	Antonello Rizza – Comune di Priolo
	Davide D'Orazio – Comune di Melilli
	Giancarlo Garozzo – Comune di Siracusa



Commissione Istruttoria IPPC
RAFFINERIA ISAB Impianti Nord e Sud
Comune di Priolo Gargallo (SR)

Indice

1.	DEFINIZIONI.....	3
2.	INTRODUZIONE	4
2.1.	Atti Presupposti	4
2.2.	Atti Autorizzativi e Normativi	5
2.3.	Atti ed Attività Istruttorie	8
3.	DATI DELL'IMPIANTO	8
4.	DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE	9
4.1.	Descrizione del progetto.....	9
4.2.	Cronoprogramma degli interventi	10
5.	DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI DETERMINATI DALLE ATTIVITÀ OGGETTO DELLA RICHIESTA	12
5.1.	Bilancio energetico	12
5.2.	Emissioni in atmosfera.....	12
5.3.	Rumore	13
6.	OSSERVAZIONI E/O CARENZE RILEVATE.....	13
7.	CONCLUSIONI DEL GRUPPO ISTRUTTORE	13
8.	TARIFFA ISTRUTTORIA.....	15
9.	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	15



Commissione Istruttoria IPPC
RAFFINERIA ISAB Impianti Nord e Sud
Comune di Priolo Gargallo (SR)

1. DEFINIZIONI

Autorità competente (AC)	Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Valutazioni Ambientali.
Ente di controllo	L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, per impianti di competenza statale, che può avvalersi, ai sensi dell'art. 29-decies comma 11 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente della Regione Sicilia.
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla Parte seconda del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 29-terdecies, comma 4 e dei documenti BREF (BAT Reference Documents) pubblicati dalla Commissione europea, nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sentita la Conferenza unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
Commissione IPPC	La Commissione istruttoria nominata ai sensi dell'art. 10 del DPR 14 maggio 2007, n.90.
Gestore	ISAB S.r.l., indicato nel testo seguente con il termine Gestore.
Gruppo Istruttore (GI)	Il sottogruppo nominato dal Presidente della Commissione IPPC per l'istruttoria di cui si tratta.
Impianto	L'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 152 del 2006 e ss.mm.ii. e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento.
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi.
Migliori tecniche disponibili (MTD)	La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.



Commissione Istruttoria IPPC
RAFFINERIA ISAB Impianti Nord e Sud
Comune di Priolo Gargallo (SR)

Piano Monitoraggio Controllo (PMC)	di I requisiti di controllo delle emissioni che specificano, in conformità a quanto e disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione integrata ambientale ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito Piano di Monitoraggio e Controllo che è parte integrante della presente autorizzazione. Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29-decies, comma 3.
Uffici presso i quali sono depositati i documenti	I documenti e gli atti inerenti il procedimento e gli atti inerenti i controlli sull'impianto sono depositati presso la Direzione Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e sono pubblicati sul sito http://aia.minambiente.it , al fine della consultazione del pubblico.
Valori Limite di Emissione (VLE)	La massa di inquinante espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, segnatamente quelle di cui all'allegato X alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

2. INTRODUZIONE

2.1. Atti Presupposti

visto	il Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. GAB/DEC/033/2012 del 17/02/12, registrato alla Corte dei Conti il 20/03/2012 di nomina della Commissione istruttoria IPPC
vista	la lettera del Presidente della Commissione IPPC, prot. CIPPC-00-2012-000228 del 19/04/2012, e successiva integrazione prot. DVA-2013-0025221 del 05/11/2013, che assegna l'istruttoria per l'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto della Società ISAB s.r.l., sito nel Comune di Priolo Gargallo (SR), al Gruppo Istruttore così costituito: <ul style="list-style-type: none">– Dott. Marcello Iocca (Referente)– Dott. Mauro Rotatori– Ing. Antonio Voza– Ing. Salvatore Tafaro
preso atto	che con nota N. Prot. CIPPC-00_2015-0001333 del 15/07/2015 l'Ing. Salvatore Tafaro ha comunicato le dimissioni quale componente della Commissione AIA-IPPC



Commissione Istruttoria IPPC
RAFFINERIA ISAB Impianti Nord e Sud
Comune di Priolo Gargallo (SR)

preso atto	che sono stati nominati i seguenti rappresentanti regionali, provinciali e comunali: <ul style="list-style-type: none">– Ing. Mario Parlavecchio – Regione Sicilia– Ing. Domenico Morello - Provincia di Siracusa– Sindaco Antonello Rizza - Comune di Priolo Gargallo– Geom. Davide D’Orazio – Comune di Melilli– Sindaco Giancarlo Garozzo – Comune di Siracusa
preso atto	che ai lavori del Gruppo istruttore della Commissione IPPC sono stati designati, nell’ambito del supporto tecnico alla Commissione IPPC, i seguenti funzionari e collaboratori dell’ISPRA: <ul style="list-style-type: none">– Dr. Ing. Federica Bonaiuti– Dr. Ing. Gaetano Battistella
vista	la e-mail di trasmissione del parere Istruttorio, inviata per approvazione in data 15/09/2015 dalla segreteria IPPC al Gruppo Istruttore, avente prot. CIPPC -00_2015-1698 del 15/09/2015 e la conseguente approvazione del GI

2.2. Atti Autorizzativi e Normativi

Visto	il Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale DVA-DEC-2010-0000580 del 31 Ottobre 2011;
visto	il D.Lgs. n. 152/2006 “ <i>Norme in materia ambientale</i> ” (Pubblicato nella G.U. 14 Aprile 2006, n. 88, S.O.) e s.m.i.;
visto	Il D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014 (pubblicato in G.U. della Repubblica Italiana n. 72 del 27 Marzo 2014 – Serie Generale) di recepimento della Direttiva comunitaria 2010/75/UE (IED);
visto	L’art. 29, comma 1 del D.L. n. 46/2014 a norma del quale: <i>“Per installazioni esistenti che svolgono attività già ricomprese all’Allegato I al decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, gli eventuali procedimenti di rilascio, rinnovo, riesame o modifica dell’autorizzazione integrata ambientale in corso alla data del 7 gennaio 2013 sono conclusi con riferimento alla normativa vigente all’atto della presentazione dell’istanza entro e non oltre settantacinque giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto . Resta salva la facoltà per i gestori di presentare per tempo istanza di adeguamento di tali procedimenti alla disciplina di cui al presente titolo.”;</i>
vista	la Circolare Ministeriale 13 Luglio 2004 “ <i>Circolare interpretativa in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento, di cui al decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372, con particolare riferimento all’allegato I”;</i>
visto	l’articolo 6 comma 16 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. (come modificato dal D.L. n. 46/2014), che prevede che l’autorità competente nel determinare le condizioni per l’autorizzazione integrata ambientale, fermo restando il rispetto delle norme di qualità ambientale, tiene conto dei seguenti principi generali:



Commissione Istruttoria IPPC
RAFFINERIA ISAB Impianti Nord e Sud
Comune di Priolo Gargallo (SR)

	<ul style="list-style-type: none">– devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;– non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;– è prevenuta la produzione dei rifiuti, a norma della parte quarta del presente decreto; i rifiuti la cui produzione non è prevenibile sono in ordine di priorità e conformemente alla parte quarta del presente decreto, riutilizzati, riciclati, recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono smaltiti evitando e riducendo ogni loro impatto sull'ambiente– l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;– devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;– deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato conformemente a quanto previsto all'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies;
visto	<i>l'articolo 29- sexies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014), a norma del quale "i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate ambientali non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicata l'installazione. Se del caso i valori limite di emissione possono essere integrati o sostituiti con parametri o misure tecniche equivalenti."</i>
visto	<i>l'articolo 29- sexies, comma 3-bis del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014), a norma del quale "L'autorizzazione integrata ambientale contiene le ulteriori disposizioni che garantiscono la protezione del suolo e delle acque sotterranee, le opportune disposizioni per la gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto e per la riduzione dell'impatto acustico, nonché disposizioni adeguate per la manutenzione e la verifica periodiche delle misure adottate per prevenire le emissioni nel suolo e nelle acque sotterranee e disposizioni adeguate relative al controllo periodico del suolo e delle acque sotterranee in relazione alle sostanze pericolose che possono essere presenti nel sito e tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee presso il sito dell'installazione"</i>
visto	<i>l'articolo 29- sexies, comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014), a norma del quale "Fatto salvo l'articolo 29-septies, i valori limite di emissione, i parametri e le misure tecniche equivalenti di cui ai commi precedenti fanno riferimento all'applicazione delle migliori tecniche disponibili, senza l'obbligo di utilizzare una tecnica o una tecnologia specifica, tenendo conto delle caratteristiche tecniche dell'impianto in questione, della sua ubicazione geografica e delle condizioni locali dell'ambiente. In tutti i casi, le condizioni di autorizzazione prevedono disposizioni per ridurre al minimo l'inquinamento a grande distanza o attraverso le frontiere e garantiscono un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso"</i>
visto	<i>l'articolo 29- sexies, comma 4-bis del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014), a norma del quale "L'autorità competente fissa valori limite di emissione che garantiscono che, in condizioni di esercizio normali, le emissioni non superino i livelli di</i>



Commissione Istruttoria IPPC
RAFFINERIA ISAB Impianti Nord e Sud
Comune di Priolo Gargallo (SR)

	<p><i>emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) di cui all'articolo 5, comma 1, lettera l-ter.4), attraverso una delle due opzioni seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>a) fissando valori limite di emissione, in condizioni di esercizio normali, che non superano i BAT-AEL, adottino le stesse condizioni di riferimento dei BAT-AEL e tempi di riferimento non maggiori di quelli dei BAT-AEL;</i><i>b) fissando valori limite di emissione diversi da quelli di cui alla lettera a) in termini di valori, tempi di riferimento e condizioni, a patto che l'autorità competente stessa valuti almeno annualmente i risultati del controllo delle emissioni al fine di verificare che le emissioni, in condizioni di esercizio normali, non superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili."</i>
visto	<p><i>l'articolo 29- sexies, comma 4-quater del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014), a norma del quale "I valori limite di emissione delle sostanze inquinanti si applicano nel punto di fuoriuscita delle emissioni dall'installazione e la determinazione di tali valori è effettuata al netto di ogni eventuale diluizione che avvenga prima di quel punto, tenendo se del caso esplicitamente conto dell'eventuale presenza di fondo della sostanza nell'ambiente per motivi non antropici. Per quanto concerne gli scarichi indiretti di sostanze inquinanti nell'acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dell'installazione interessata, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente."</i></p>
visto	<p><i>l'articolo 29- sexies, comma 9- quinquies, lettera a) del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014), a norma del quale "Fatto salvo quanto disposto alla Parte Terza ed al Titolo V della Parte Quarta del presente decreto, l'autorità competente stabilisce condizioni di autorizzazione volte a garantire che il gestore:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>a) quando l'attività comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione, elabori e trasmetta per validazione all'autorità competente la relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), prima della messa in servizio della nuova installazione o prima dell'aggiornamento dell'autorizzazione rilasciata per l'installazione esistente; "</i>
visto	<p><i>l'articolo 29-septies del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014), che prevede che l'autorità competente possa prescrivere l'adozione di misure supplementari più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili qualora ciò risulti necessario per il rispetto delle norme di qualità ambientale;</i></p>
esaminati	<p><i>i documenti comunitari adottati dalla Unione Europea per l'attuazione della Direttiva 96/61/CE di cui il decreto legislativo n. 59 del 2005 rappresenta recepimento integrale, e precisamente:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>– Reference Document on Best Available Techniques for Large Combustion Plants - Luglio 2006;</i><i>– Reference Document on Energy Efficiency Techniques (ENE) – Luglio 2009.</i>



Commissione Istruttoria IPPC
RAFFINERIA ISAB Impianti Nord e Sud
Comune di Priolo Gargallo (SR)

2.3. Atti ed Attività Istruttorie

- Esaminata la documentazione presentata dal Gestore con prot. n. ISAB/2015/U/000080 del 02.02.2015, acquisita dal MATTM con prot. n. DVA-2015-0003111 del 04.02.2015, per la richiesta di modifica non sostanziale dell'AIA per adeguamento tecnologico del forno 700-F-101 di preriscaldamento della carica ai reattori di desolforazione dell'Impianto Gofiner.
- esaminata la comunicazione di avvio del procedimento di modifica dell'AIA trasmesso dal MATTM con prot. n. DVA-2015-0010660 del 21.04.2015;
- esaminate le dichiarazioni rese dal Gestore che costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, presupposto di fatto essenziale per il rilascio del presente parere istruttorio conclusivo e le condizioni e prescrizioni ivi contenute, restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti;
- esaminata la documentazione prodotta da ISPRA nell'ambito di uno specifico Accordo di Programma che garantisce il supporto alla Commissione nazionale IPPC, e precisamente:
- la Relazione Istruttoria del 16.06.2010 (Impianti Nord), prot. CIPPC-00-2010-0001245 del 17.06.2010.
 - la Relazione Istruttoria del 24.07.2010 (Impianti Sud), prot. CIPPC-00-2010-0001656 del 09.08.2010.
 - il Piano di Monitoraggio e Controllo redatto da ISPRA in data 27.07.2011, prot. CIPPC-00_2011-0001416 del 27.07.2011.
 - il Piano di Monitoraggio e Controllo redatto da ISPRA in data 03.07.2014, prot. Prot. ISPRA 028696 del 10.07.2014.
 - il Piano di Monitoraggio e Controllo redatto da ISPRA in data 06.02.2015, prot. ISPRA 007553 del 17.02.2015.

3. DATI DELL'IMPIANTO

Ragione sociale	ISAB s.r.l.
Sede legale:	Ex SS 114 Km 146 – 96010 Priolo Gargallo (SR)
Sede operativa Impianti Nord	Ex S.S. 114, Litoranea Priolese km 9,5 – 96010 Priolo Gargallo (SR)
Sede operativa Impianti Sud	Ex SS 114 Km 146 – 96010 Priolo Gargallo (SR)
Denominazione impianto	ISAB s.r.l. – Impianti Nord e Sud
Tipo di impianto	Esistente
Tipo di procedura	Modifica non sostanziale
Codice e attività IPPC	Codice IPPC 1.2 – Raffinerie di petrolio e di gas Codice NACE 19.20 – Fabbricazione di prodotti derivanti dalla raffinazione di petrolio Codice NOSE-P 105.8 – Trasformazione di prodotti petroliferi



Commissione Istruttoria IPPC
RAFFINERIA ISAB Impianti Nord e Sud
Comune di Priolo Gargallo (SR)

Gestore	Claudio Geraci Recapito telefonico 0931-208111 e-mail cgeraci@isab.com
Referente IPPC	Claudio Geraci Recapito telefonico 0931-208111 e-mail cgeraci@isab.com
Impianto a rischio di incidente rilevante	SI (stabilimento soggetto a notifica ed alla presentazione del rapporto di sicurezza)
Sistema di gestione ambientale	ISO 14001

4. DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE PROPOSTE

Con Nota prot. n. ISAB/2015/U/000080 del 02.02.2015, acquisita dal MATTM con prot. n. DVA-2015-0003111 del 04.02.2015, il Gestore ha presentato domanda di modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata dal MATTM con prot. DVA-DEC-2011-0000580 del 31.10.2011, per la realizzazione degli interventi da attuare presso la Raffineria ISAB Impianti Sud per migliorare l'efficienza energetica del forno 700-F-101 di preriscaldamento della carica ai reattori di desolfurazione dell'Impianto Gofiner, al fine di garantire il mantenimento della capacità lavorativa dichiarata in autorizzazione per l'Impianto 700, lungo tutto il ciclo di vita del catalizzatore.

Infatti il catalizzatore, durante il proprio ciclo di vita, è affetto da una costante e continua perdita di efficienza che deve essere compensata, per garantire una produzione costante (pari alla capacità lavorativa dichiarata in fase di autorizzazione di 9.792 t/giorno) ed il rispetto delle specifiche del prodotto, da un aumento della temperatura della reazione e quindi da un aumento dell'energia termica che deve essere fornita dal forno 700-F-101.

Attualmente il forno 700-F-101, a causa della sua scarsa efficienza termica, non riesce a fornire, a fine ciclo del catalizzatore, l'energia termica necessaria a mantenere la produzione di 9.792 t/giorno.

Il progetto prevede l'installazione di un nuovo forno 700-F-101N – in sostituzione del vecchio forno 700-F101 - avente una potenza termica di combustione pari a 27,9 MWt, dotato di un sistema di preriscaldamento dell'aria comburente (APH), in luogo dell'esistente forno da 29,1 MWt, in grado di migliorare il rendimento termico attuale (da 64,3% a 89,5%) e superare le limitazioni attuali alla capacità lavorativa dell'unità 700 durante il fine ciclo del catalizzatore.

Il nuovo forno, rispetto all'attuale, consentirà, di fatto, una riduzione del consumo di fuel gas, ed il superamento dell'attuale limitazione dell'unità presente durante la fase finale del ciclo del catalizzatore, consentendo un maggiore apporto di calore al processo.

4.1. Descrizione del progetto

Dalla documentazione presentata dal Gestore risulta che il progetto in esame si inserisce nell'ambito delle iniziative intraprese da ISAB per la Raffineria, volte alla realizzazione di migliorie in ambito energetico, permettendo, a parità di consumo di gas combustibile, di incrementare il calore fornito al ciclo produttivo, la cui capacità rimarrà inalterata e pari a 430 m³/h.

Gli interventi in progetto consistono nella sostituzione del forno F-101 con uno nuovo (F-101N) corredato di sistema di preriscaldamento dell'aria comburente (APH) che renderà possibile raggiungere un'efficienza dell'89,5%.



Commissione Istruttoria IPPC
RAFFINERIA ISAB Impianti Nord e Sud
Comune di Priolo Gargallo (SR)

Il recupero termico dei fumi caldi in uscita dal forno e convogliati verso il camino B, realizzato attraverso l'installazione dell'APH, permetterà di fornire maggior calore al processo.

L'incremento del calore massimo disponibile per il processo (25 MW per il nuovo forno a fronte di 18,8 MW dell'attuale) contribuirà a dare maggiore flessibilità operativa all'impianto: il calore richiesto dal processo, ovvero fornito dal forno, è infatti funzione, oltre che della portata della carica (in questo caso invariata), di altri due fondamentali parametri operativi.

Il primo di questi è la carica in ingresso al forno, che può variare sia in termini di qualità (tipo grezzi lavorati nei processi a monte "topping") che di temperatura, quest'ultima influenzata dalla percentuale di carica fredda proveniente dallo stoccaggio.

Il secondo parametro, che ha impatti sul calore richiesto dal processo e quindi al forno, è la reazione catalitica di desolforazione. Questa reazione è legata al tipo di catalizzatore impiegato ed alla sua attività che regredisce nel tempo. In particolare, caratteristica comune dei processi catalitici, i catalizzatori subiscono una progressiva disattivazione, per cui viene richiesto un incremento della temperatura di reazione, di riflesso un incremento di calore dal forno, al fine di mantenere inalterata la specifica del prodotto in uscita.

L'attuale forno, che ha una capacità massima di calore trasferibile al processo di 18,8 MW, costituisce una limitazione per l'unità durante il fine ciclo del catalizzatore, limitando la qualità della carica in termini di temperatura, ovvero di processare carica (fredda) proveniente dallo stoccaggio.

Il nuovo forno, che consentirà di raggiungere 25 MW di calore fornito al processo, permetterà di eliminare questa penalizzazione dell'unità durante la fase finale del ciclo del catalizzatore.

In sintesi, il nuovo forno consentirà una riduzione, se pur marginale, di consumo di fuel gas, e quindi delle emissioni in atmosfera, soprattutto nella fase iniziale del ciclo del catalizzatore, vista la maggiore efficienza di combustione, ed il superamento dell'attuale limitazione dell'unità presente durante la fase finale del ciclo del catalizzatore consentendo, alla massima capacità (massimo fuel gas bruciato), un maggiore apporto di calore al processo (25 MW).

Come indicato sopra, il nuovo forno sarà dotato di un sistema di preriscaldamento dell'aria di combustione (APH) che recupererà parte del calore residuo dai fumi di combustione, raffreddandoli prima di inviarli al camino centralizzato B.

Il sistema APH consta di:

1. n.2 nuovi ventilatori che alimenteranno forzatamente l'aria ai bruciatori;
2. condotti per l'invio di aria dai ventilatori ai bruciatori;
3. condotti fumi per il sistema di preriscaldamento e sistemi di isolamento dello stesso in caso di manutenzione necessaria;
4. uno scambiatore a piastre di preriscaldamento Aria/Fumi;
5. un estraattore capace di generare la circolazione dei fumi attraverso lo scambiatore e il successivo invio al camino.

Il nuovo forno sarà corredato, inoltre, di tutti i sistemi di protezione e relative logiche di controllo e di blocco in accordo a quanto previsto dalla normativa europea UNI-EN746-2.

4.2. Cronoprogramma degli interventi

Il Gestore ha presentato il seguente cronoprogramma degli interventi.



Commissione Istruttoria IPPC
RAFFINERIA ISAB Impianti Nord e Sud
Comune di Priolo Gargallo (SR)

	2014			2015											
ATTIVITA'	4° trim			1° trim			2° trim			3° trim			4° trim		
	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Esecuzione Opere Civili(Scavo -Fondazioni-Pavimentazione)															
Assemblaggio virole e montaggio moduli radiante															
Saldature e installazione isolamento interno															
Infilaggio e saldature Serpentino interno															
MontaggioTetto Radiante e coivettiva															
Prova Idraulica															
Montaggio Montaggio Scale passerelle															
Montaggio toro gas e bruciatori															
Montaggio Ventilatori e condotto aria															
Montaggio Condotto fumi															
Collegamenti nuovo Forno															
Commissioning e start up forno															
Demolizione forno esistente															
Esecuzione fondazioni APH															
Installazione e montaggio APH															



Commissione Istruttoria IPPC
RAFFINERIA ISAB Impianti Nord e Sud
Comune di Priolo Gargallo (SR)

5. DESCRIZIONE DEGLI IMPATTI DETERMINATI DALLE ATTIVITÀ OGGETTO DELLA RICHIESTA

Il Gestore ritiene che le modifiche proposte non comportino alcuna variazione significativa degli impatti ambientali associati all'esercizio della Raffineria e che non abbiano alcun effetto significativo sull'ambiente, ritenendo pertanto che, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera l-bis del D.Lgs. 152/06, le modifiche proposte sono da intendersi come non sostanziali.

La modifica proposta dal Gestore, inoltre, non prevede modifiche impiantistiche che comportino incrementi di potenzialità degli impianti e non produce effetti negativi e significativi sull'ambiente, pertanto ai sensi dell'art. 20 comma 1 lettera b) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., non risulta soggetta alla procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

Vengono di seguito riportati gli impatti determinati dal progetto descritto sui diversi comparti ambientali, così come individuati dal Gestore.

Si precisa che gli impatti sono stati individuati esclusivamente per consumi di energia, emissioni in atmosfera e rumore, sebbene vengano esaminati nel dettaglio anche gli impatti su consumo di materie prime ed ausiliarie, bilancio idrico, e produzione di rifiuti

5.1. Bilancio energetico

Dalla documentazione presentata dal Gestore risulta che l'intervento in progetto comporterà una riduzione dei consumi di combustibili e un aumento dell'efficienza energetica del forno, come mostrato dai dati riportati nella seguente tabella, dove sono messi a confronto i dati relativi al forno esistente e a quello in progetto:

		Forno attuale 700-F-101	Forno Nuovo 700-F-101N	Δ
Calore assorbito dal processo (*)	MW	18,8	25	+6,2
Combustibile	-	Fuel gas	Fuel gas	-
Efficienza	%	64,3	89,5	+25,2
Calore bruciato (*)	MW	29,1	27,9	-1,2
Fuel Gas consumato (*)	kg/h	2.586	2.016	-570
<u>Note:</u> (*) I dati riportati si riferiscono alla massima capacità del forno.				

5.2. Emissioni in atmosfera

Dalla documentazione presentata dal Gestore risulta che le modifiche alle emissioni in atmosfera conseguenti alla realizzazione delle modifiche in progetto possono essere così riassunte:



Commissione Istruttoria IPPC
RAFFINERIA ISAB Impianti Nord e Sud
Comune di Priolo Gargallo (SR)

		Forno attuale 700-F-101 (*)	Forno Nuovo 700-F-101N (*)
Portata fumi	Nm ³ /h	15.815	27.751
Concentrazione NOx	mg/Nm ³	500	100
Portata NOx	kg/h	7,9	2,8
Concentrazione SO ₂	mg/Nm ³	51,7	25
Portata SO ₂	kg/h	0,8	0,7
Concentrazione CO	mg/Nm ³	91,5	50
Portata CO	kg/h	1,4	1,4
Concentrazione polveri	mg/Nm ³	(**)	(**)
Portata polveri	kg/h	(**)	(**)
Note: (*)rif. 3% O ₂ . (**) La concentrazione di polveri nei fumi non dipende dal sistema di combustione ma dalla quantità di polveri trascinate dal fuel gas. Si prevede nei fumi in uscita del forno una concentrazione di polveri ≤ 5 mg/Nm ³			

Dalla tabella sopra riportata, pertanto, risulta che le modifiche proposte non comportano nuovi punti emissivi utilizzando lo stesso Camino e comportano concentrazioni e flussi di massa degli inquinanti inferiori rispetto alla situazione attuale.

In ogni caso, il gestore dichiara che il quadro emissivo autorizzato dall'AIA vigente come Bolla di Raffineria sarà sempre rispettato.

5.3. Rumore

Dalla documentazione presentata dal Gestore risulta che il progetto prevede l'introduzione di n.2 nuovi ventilatori ed un estrattore fumi, caratterizzati da una potenza sonora irrilevante rispetto alle altre sorgenti sonore presenti, non determinando dunque variazioni dell'impatto acustico attuale autorizzato della Raffineria: i limiti fissati dalla normativa in vigore continueranno ad essere rispettati.

Inoltre, dato il contesto industriale in cui si inseriscono gli interventi in progetto e l'assenza di ricettori nelle vicinanze, il Gestore ritiene che gli interventi in progetto non determinino variazioni al clima acustico presente esternamente alla Raffineria.

6. OSSERVAZIONI E/O CARENZE RILEVATE

Dall'analisi della documentazione inviata dal Gestore, ISPRA ha rilevato che le informazioni fornite risultano essere esaustive non rilevando carenze documentali né esprimendo osservazioni particolari in merito.

7. CONCLUSIONI DEL GRUPPO ISTRUTTORE

In conclusione,

- visto l' art. 5 comma 1 lettera l-bis) del D.Lgs. 152/06 e smi;



Commissione Istruttoria IPPC
RAFFINERIA ISAB Impianti Nord e Sud
Comune di Priolo Gargallo (SR)

- considerato che le dichiarazioni rese dal Gestore costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s. m. i., presupposto di fatto essenziale per lo svolgimento dell'istruttoria (restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti);
- visti i contenuti della Relazione Istruttoria RI del 12/05/2015 protocollo n. CIPPC-00_2015-1006 del 18/05/2015.

Il Gruppo Istruttore

ritiene che quanto riportato nella documentazione trasmessa dal Gestore con prot. n. ISAB/2015/U/000080 del 02.02.2015, acquisita dal MATTM con prot. n. DVA-2015-0003111 del 04.02.2015, esprima sufficienti elementi per motivare tecnicamente la richiesta di modifica come non sostanziale in quanto:

- non determina un incremento della capacità produttiva dell'impianto al di sopra dei valori di soglia previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- non determina effetti significativi e negativi sull'ambiente poiché le interazioni dello Stabilimento con l'ambiente, a valle delle modifiche proposte, saranno in linea con l'assetto emissivo attualmente autorizzato;
- la modifica proposta è di tipo migliorativo sull'ambiente in quanto, secondo quanto dichiarato dal Gestore, il progetto consente di ottenere un miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti e una riduzione delle emissioni in atmosfera, sia in termini di concentrazione che di flusso di massa degli inquinanti emessi. La seguente tabella riassume i benefici ambientali attesi:

Parametro	Ante-operam	Post-operam	Variazione
Calore assorbito	18,8 MW	25 MW	+6,2 MW
Efficienza	64,3%	89,5%	+25,2%
Consumo di fuel gas	2.586 kg/h	2.016 kg/h	-570 kg/h
Emissioni NOx	7,9 kg/h	2,8 kg/h	-5,1 kg/h
Emissioni SOx	0,8 kg/h	0,7 kg/h	-0,1 kg/h
Emissioni CO	1,4 kg/h	1,4 kg/h	0 kg/h

Restano a carico del Gestore, che è tenuto a rispettarle, tutte le prescrizioni contenute nel Decreto di AIA prot. DVA-DEC-2011-0000580 del 31/10/2011 e ss.mm.ii.

Si ricorda che l'impianto ricade all'interno della perimetrazione del SIN di Priolo, per cui il Gestore è tenuto al rispetto delle prescrizioni stabilite nei provvedimenti in materia di compatibilità ambientale, nonché gli obblighi ricollegabili alla ubicazione dell'impianto all'interno di aree perimetrate SIN di Priolo", nonché di quelli connessi ai provvedimenti emessi nell'ambito del procedimento di bonifica e risanamento ambientale attivato per il sito in questione.



Commissione Istruttoria IPPC
RAFFINERIA ISAB Impianti Nord e Sud
Comune di Priolo Gargallo (SR)

8. TARIFFA ISTRUTTORIA

Con la medesima Nota prot. n. ISAB/2015/U/000098 del 05.02.2015 sopra citata, il Gestore ha trasmesso l'attestazione di versamento della tariffa prevista e prescritta dal DM 24.08.2008, che risulta essere pari a 2.000 euro, in accordo con quanto indicato dal decreto citato in caso di modifiche non sostanziali dell'AIA.

9. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Le modifiche proposte dal Gestore non comportano l'aggiornamento del PMC allegato al Decreto di AIA prot. DVA-DEC-2010-0000580 del 31 Ottobre 2011.